

L'OSSERVATORIO SUL CONSUMO DI SUOLO



IN CAMPANIA

NAPOLI

Giovedì 9 luglio 2015, ore 9,30
Palazzo Gravina, aula Gioffredo

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica
Ente di diritto pubblico
di alta cultura e di coordinamento tecnico
Dpr 21 novembre 1949



LEGAMBIENTE

DIARC
Dipartimento di Architettura



**Governo del territorio e Consumo di suolo.
Indirizzi per il nuovo impianto normativo
della Regione Campania**

Emanuela Coppola, DIARC – Università Federico II

disegni e progetti di legge

DdL 2039 Contenimento del consumo di suolo e riuso del suolo edificato - Nuovo testo base adottato dalle Commissioni riunite VIII e XIII (seduta del 20 gennaio 2015)

PdL Riconversione ecologica delle città e limitazione al consumo di suolo (Puppato)- dic.2014

DdL 948 Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo di suolo (Catania)

DdL 1909 Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo agricolo e per la tutela del paesaggio (De Rosa)

DdL 70 Norme per il contenimento dell'uso del suolo e la rigenerazione urbana (Realacci)

PdL Norme per il contenimento e la riduzione del consumo di suolo (Legambiente)

PdL Per la salvaguardia del territorio non urbanizzato (eddyburg)

Camera dei deputati, testo a confronto commentato valorizzazione delle aree agricole e contenimento del consumo di suolo

DdL 1181 Legge quadro per la protezione e la gestione sostenibile del suolo (AISSA)

Leggi Regionali

Toscana “Norme per il governo del territorio”. La legge, la n. 65 del 2014,
Lombardia - Legge Regionale 28 novembre 2014, n. 31, Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”,

Le leggi regionali di ultima generazione in materia di governo del territorio condividono, con maggior fermezza, il principio del contenimento del consumo di suolo (Arcidiacono, 2009).

Art. 2

Obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica.

1. La pianificazione territoriale e urbanistica persegue i seguenti obiettivi:

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;

Priorità:

contenere del consumo di suolo VS sostenere il riuso e la rigenerazione urbana

Rigenerazione urbana:

insieme coordinato di interventi urbanistico-edilizi e di iniziative sociali che includono:

- la riqualificazione dell'ambiente costruito;
- la riorganizzazione dell'assetto urbano attraverso la realizzazione di attrezzature e infrastrutture, spazi verdi e servizi, il recupero o il potenziamento di quelli esistenti;
- il risanamento del costruito mediante la previsione di infrastrutture ecologiche (infrastrutture verdi) finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano.

Priorità:

contenere del consumo di suolo VS sostenere il riuso e la rigenerazione urbana

Azioni:

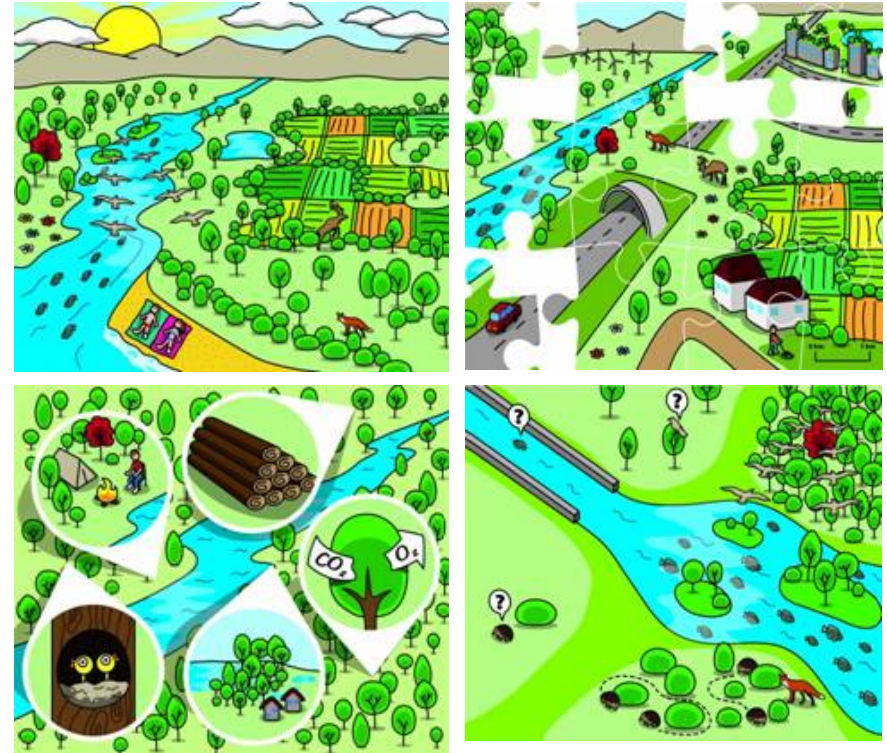
le *trasformazioni urbanistiche* previste dovranno essere:

- regolate e valutate sulla base del grado di funzioni ecosistemiche svolte dal suolo**
- dimensionate a partire dal riconoscimento di fabbisogni insediativi realisticamente stimati sulla base della domanda solvibile.**
- monitorate attraverso idonei ed efficaci meccanismi di controllo e di monitoraggio**

Regolare e valutare le trasformazioni urbanistiche previste sulla base del grado di funzioni ecosistemiche svolte dal suolo

I servizi ecosistemici definiscono "i benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano" che il MEA - *Millenium Ecosystem Assessment* distingue in quattro grandi categorie:

- **supporto alla vita** (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria),
 - **approvvigionamento** (come la produzione di cibo, - acqua potabile, materiali o combustibile),
 - **regolazione** (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni),
 - **valori culturali** (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi)
- (MEA Board, 2003).



Regolare e valutare le trasformazioni urbanistiche previste sulla base del grado di funzioni ecosistemiche svolte dal suolo

Piano per il Ripristino della Continuità Ecologica (PRCE)

Tale piano si basa su una procedura di analisi mirata alla ricucitura della connettività ecologica, *in modo tale da poter avere una più chiara visione di insieme del sistema ecologico esistente e dei suoi possibili scenari futuri e poter offrire linee guida di sviluppo più adeguate alla salvaguardia e alla riqualificazione dell'infrastruttura verde e della rete ecologica locale.*

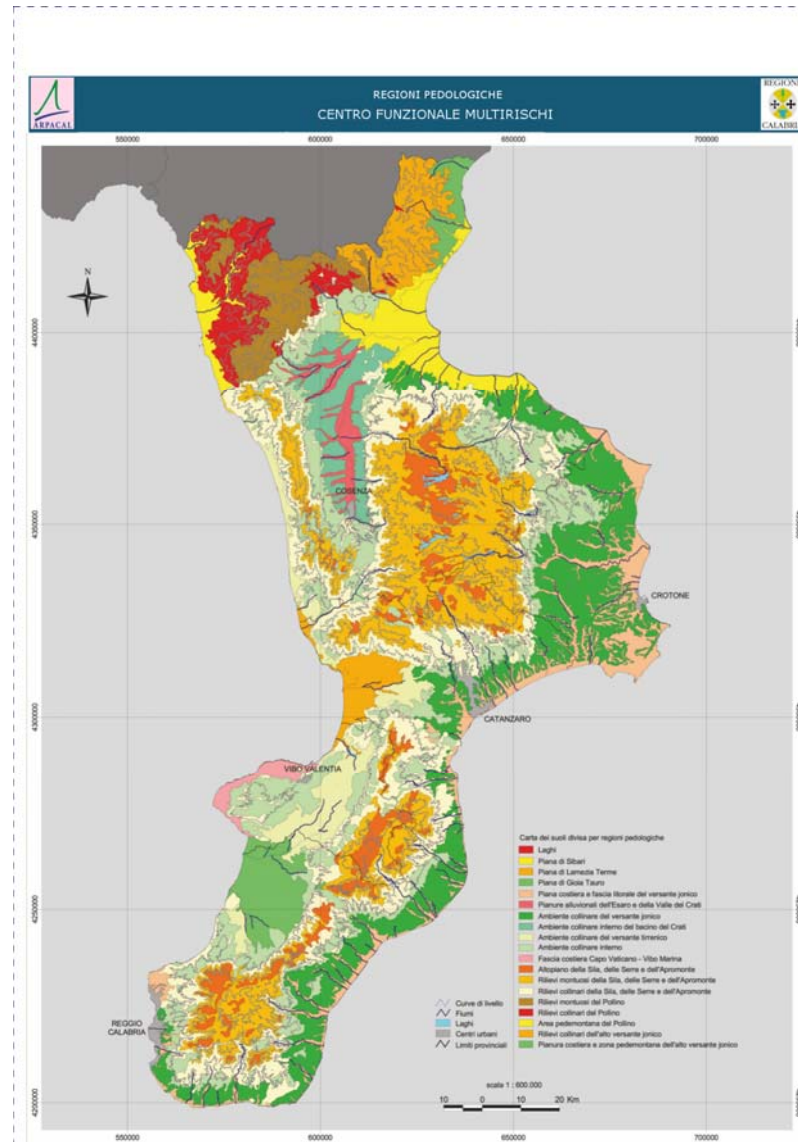
Le Linee Guida per lo sviluppo sostenibile degli spazi verdi (UNI, 2013) propongono che le pubbliche amministrazioni dovrebbero elaborare dei PRCE da inserire nei vari Piani Strategici Metropolitan, Comunali e Rurali.



ALGG (All London Green Grid)
Framework Plan

Regolare e valutare le trasformazioni urbanistiche previste sulla base del grado di funzioni ecosistemiche svolte dal suolo

La predisposizione di un *Catasto degli usi e della qualità del suolo*, atto a quantificare e localizzare, oltre alle superfici agricole o comunque con suolo naturale, anche quelle che sono passibili di miglior utilizzo o riuso, in quanto sottoutilizzate o dismesse, tra le aree comunque urbanizzate. apprezzabili effetti pratici.



Regolare e valutare le trasformazioni urbanistiche previste sulla base del grado di funzioni ecosistemiche svolte dal suolo

la **definizione di un opportuno glossario** che favorisca una univoca definizione del consumo di suolo e delle strategie di rigenerazione;

Punto di partenza potrebbe essere il Glossario predisposto nel 2013 dall'UNI, nell'ambito delle

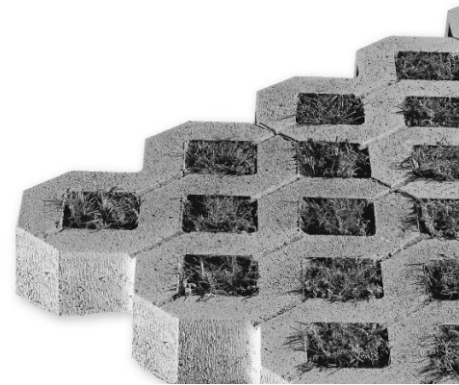
“Linee guida per lo sviluppo sostenibile degli spazi verdi”

che nasce con la finalità di facilitare l'applicazione della Legge 10/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”

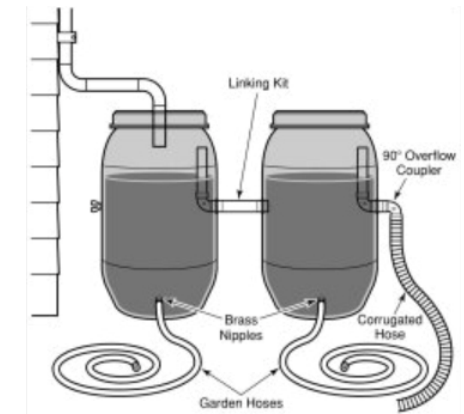


Regolare e valutare le trasformazioni urbanistiche previste sulla base del grado di funzioni ecosistemiche svolte dal suolo

- misure di mitigazione come l'impiego di opportuni materiali permeabili, il sostegno all' "infrastruttura verde" e un ricorso maggiore a sistemi naturali di raccolta delle acque



Pavimentazioni permeabili

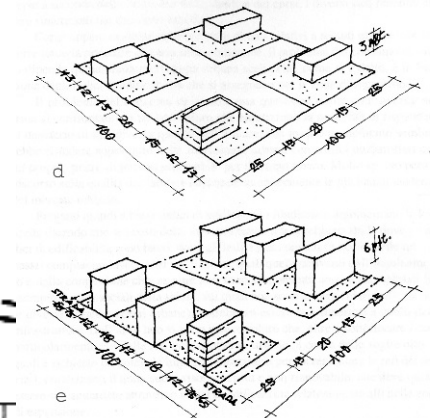
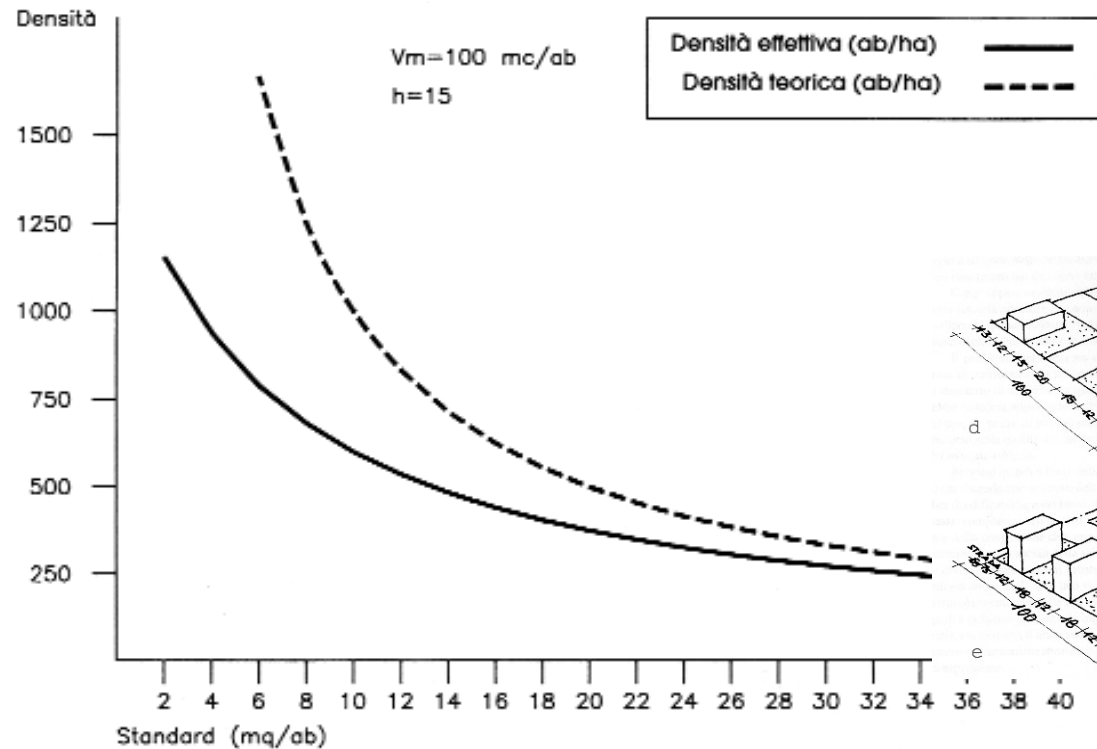


Sistemi di raccolta dell'acqua piovana



Dimensionare le trasformazioni urbanistiche in base alla capacità insediativa solvibile.

- **Soglie minime di insediamento;**
- Idonee modalità di ripartizione dei carichi insediativi ammissibili;
- Dimensionamento in funzione della capacità insediativa solvibile;
- Meccanismi di incentivazione



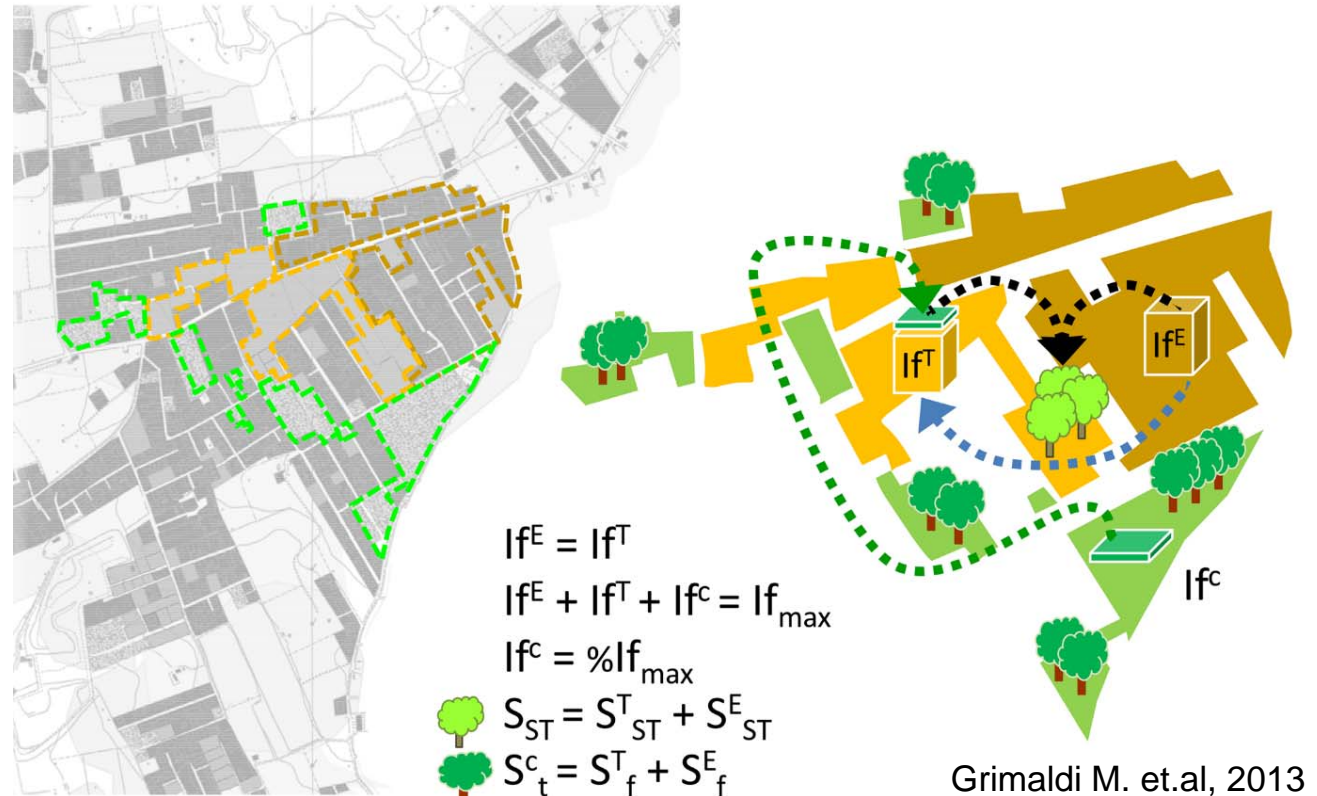
valore soglia di 250 ab/ha

Ad esempio proporzionare il carico insediativo in funzione di soglie di densità territoriale, atte a favorire la compattazione della superficie urbanizzata.

Il valore soglia di 250 ab/ha definisce una buona densità territoriale di riferimento (Tale valore corrisponde alla dimensione del *Plan Cerdà* per Barcellona, matrice moderna del modello di città compatta (Adottare un valore soglia dello stesso ordine di grandezza produrrebbe una netta separazione tra città e annullare lo *sprawl*)

Dimensionare le trasformazioni urbanistiche in base alla capacità insediativa solvibile.

- Soglie minime di insediamento;
- Idonee modalità di ripartizione dei carichi insediativi ammissibili;
- Dimensionamento in funzione della capacità insediativa solvibile;
- **Meccanismi di incentivazione**



premieria da attuarsi considerando i *green field* come generatori di crediti edilizi da spendere all'interno dei *brown field*.

Crediti quantificati secondo una logica di compensazione ecologica preventiva

Monitorare le trasformazioni urbanistiche previste attraverso idonei ed efficaci meccanismi di controllo

Istituzione di un osservatorio

Osservatorio Regionale del Paesaggio che sia anche un osservatorio sulle trasformazioni urbanistiche

con il compito di monitorare l'attuazione della pianificazione urbanistica e di conseguenza l'evoluzione del fenomeno del consumo di suolo. Tale attività di fatto rimanda alla necessità di definire un opportuno protocollo per la costruzione dei tematismi necessari, al fine di alimentare una opportuna infrastruttura di dati che andrà a popolare una sezione del geoportale regionale.

Monitorare le trasformazioni urbanistiche previste attraverso idonei ed efficaci meccanismi di controllo

Istituzione di un osservatorio

Osservatori al sud

Abruzzo- Osservatorio Regionale del Paesaggio (O.R.P.), istituito con L.R. n. 2/03

Basilicata – Osservatorio regionale del paesaggio e del territorio – DGR 1374/2014

Calabria - l'Osservatorio regionale del paesaggio - DGR n. 606 del 14/9/2010

Puglia- Osservatorio Regionale della puglia per la Qualità del Paesaggio e per i beni culturaLI con Legge Regionale 7 ottobre 2009, n. 20

Sicilia - Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio – D.A.5820/2002

Sardegna - Osservatorio Regionale per la Qualità del Paesaggio – L.R. 8/2004

10 punti per il Manifesto dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio- Regione Veneto
(Manifesto di Verona)

Ascolto

Conoscenza

Divulgazione

Governo

Monitoraggio

Condivisione

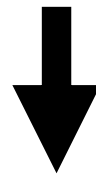
Consapevolezza

Formazione

Identità

Partecipazione

Gli elementi della proposta di fatto vanno ad interessare i diversi aspetti e contenuti dell'intero processo di pianificazione che una legge di governo del territorio deve normare, sostanziando la tesi circa la necessità di una legge che non si limiti ad enunciare il principio di minimizzazione del consumo di suolo ma che favorisca la sua attuazione.



Art. 2

Obiettivi della pianificazione territoriale e urbanistica.

1. La pianificazione territoriale e urbanistica persegue i seguenti obiettivi:
 - a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
 - b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;

L'OSSERVATORIO SUL CONSUMO DI SUOLO



IN CAMPANIA

NAPOLI

Giovedì 9 luglio 2015, ore 9,30
Palazzo Gravina, aula Gioffredo

INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica
Ente di diritto pubblico
di alta cultura e di coordinamento tecnico
Dpr 21 novembre 1949



LEGAMBIENTE

DIARC
Dipartimento di Architettura



Grazie per l'attenzione!

Emanuela Coppola
DIARC – Università Federico II
ecoppola@unina.it